

Con la First rifle

Pardini chiude il cerchio



La prima carabina a fuoco prodotta dall'azienda di Lido di Camaiore è stata progettata per le esigenze degli specialisti delle tre posizioni. Calcio sostituibile in pochi secondi, accoppiamento meccanica-calciatura affidato a un collare "a cravatta", canna lunga soltanto 620 mm. L'abbiamo provata con la campionessa Petra Zublasing

Testo di Giulio Orlandini, foto di Gilberto Cervellati

GUARDA IL VIDEO



PER CHI VUOLE COMPRARLA

A chi è indirizzata: ai tiratori agonisti di carabina, in particolare agli specialisti delle tre posizioni

Cosa richiede: è una carabina destinata a un tiratore che ambisce alle posizioni di vertice delle classifiche e che dovrebbe già poter vantare una certa esperienza; ma la

Fr22 è una carabina che va incontro alle esigenze del tiratore

Perché comprarla: perché dietro a un prodotto innovativo e che segna il debutto di Pardini nel settore delle carabine rimfire c'è tutto il *know-how* di un'azienda che è *leader* mondiale nella produzione di armi per le discipline accademiche

Con chi si

confronta: sebbene alcune soluzioni tecniche siano distintive e non presenti nelle carabine di altri concorrenti, la Fr22 si confronta con il *gotha* della produzione europea come Anschütz 54.30, Feinwerkbau 2800, Tesro Sbr 100 pro, Walther Kk500.

La Fr22 è la prima carabina calibro .22 long rifle progettata e costruita dalla Pardini di Lido di Camaiore. È stata pensata per gli specialisti della specialità Tre posizioni e presenta alcune, notevoli innovazioni tecniche.

Giampiero Pardini la vede così. Non c'è niente da fare! Il vulcanico progettista che ha portato l'azienda di Lido di Camaiore (Lu) sul tetto del mondo tra i produttori di pistole (a fuoco e ad aria compressa) per le specialità olimpiche non riesce ad accontentarsi: scruta la concorrenza, ascolta i preziosi consigli che arrivano dai "suoi" tiratori di fiducia, ma poi sulle creature di casa Pardini c'è la sua firma e le armi che escono dal suo atelier non devono mai essere banali, devono sempre rappresentare un passo avanti negli aspetti tecnici, anche i meno visibili. Famoso, per esempio, il suo rapporto con Ralph Schumann (3 ori olimpici e 4 titoli mondiali): il fuoriclasse tedesco studiava le migliori da apportare alla sua Pardini, poi chiamava Giampiero e piombava a Lido di Camaiore. Pardini e Schumann si mettevano al tavolo e si confrontavano per ore. «Poi», come racconta lo stesso Pardini, «quando ritenevo che fossero buone osservazioni le facevo mie, altrimenti procedevo con le mie idee».

Qualche cosa di simile è successo poco meno di una decina di anni fa, quando Pardini "si è fatto convincere" da un altro dei tiratori a cui è più legato, Niccolò Campriani, a gettarsi nella mischia delle armi lunghe: dalla collaborazione dei due nacque

la Gpr-1, prima carabina ad aria compressa che anticipava alcune delle "tendenze" che avrebbero da lì in avanti caratterizzato anche le realizzazioni delle grandi aziende specializzate tedesche e svizzere. Per certi aspetti, proprio da quella carabina è partito un progetto che con la nuova Fr22 calibro .22 long rifle vede concludersi un percorso di cui Pardini può andare veramente fiero: la sua azienda è l'unica nel settore delle armi agonistiche che produce la gamma completa arma corta e arma lunga per la specialità olimpiche-Issf. E come successo per la Gpr-1, anche l'idea e lo sviluppo della Fr22 è legato ai nuovi regolamenti imposti dalla federazione internazionale. In particolare, per ciò che concerne la carabina tre posizioni, specialità in cui sono stati drasticamente ridotti i tempi per il passaggio da una posizione all'altra: 7 minuti per passare da in ginocchio a terra e 9 minuti da terra a in piedi. In questo breve lasso di tempo, il tiratore, già sotto stress per la gara, deve risistemare la posizione di tiro, ma, soprattutto, le regolazioni del calciolo e dell'appoggiaguancia, in posizioni completamente diverse se si spara in ginocchio, a terra o in piedi. Proprio per ridurre al minimo questo tempo, Pardini ha messo a punto un sistema che prevede tre calci, già tutti accessoriatati e già regolati in fase di allenamento.



1. Nella sua configurazione completa, la Fr22 è dotata di tre calciature, complete di accessori, destinate alle classiche tre posizioni di tiro in ginocchio, a terra e in piedi.

2 e 3. La parte inferiore del calcio che va ad agganciarsi alla coda di rondine ricavata sulla calciatura. Le due parti sono rifinite con grande cura e l'accoppiamento è perfetto.

4 e 5. Alla base della chiusura "a cravatta" ci sono i 10 o-ring, in ognuno dei due punti di fissaggio azione-calciatura, che contribuiscono ad attenuare gli effetti del rinculo.



1. I due semi gusci che costituiscono la "cravatta" sono in lega e proteggono gli o-ring.
2. Nella parte inferiore, quattro viti Allen su ciascuno dei due punti provvedono al fissaggio dei due semi gusci. **3.** Il grilletto può ruotare sull'asse orizzontale a destra e a sinistra, essere spostato in avanti o all'indietro, così come può essere regolata l'altezza.

Il primo prototipo della Fr22 risale al 2016, quattro anni di sviluppo tecnico con l'assistenza di un team di tiratori di vertice: «Ho lavorato perché la Fr22 avesse tre caratteristiche principali», spiega Giampiero Pardini. «Deve avere un'ottima canna, uno scatto all'altezza delle nostre migliori produzioni e un bilanciamento personalizzabile al massimo, grazie a una calciatura modulare che rappresenta un vero progresso rispetto a quanto visto finora».

Bastano meno di 30 secondi

L'operazione è semplice: Petra Zublasing, alla quale ci siamo affidati per accompagnarci nella prova della nuova Fr22, impiega meno di 30 secondi. Il calcio e la calciatura si "accoppiano" grazie a una coda di rondine dal particolare disegno, poi si serra il pomello di arresto e si blocca in maniera salda l'insieme. Per arrivare alla versione finale, è stato studiato un disegno speciale della porzione in cui i due elementi si agganciano, così come diverse sono state le inclinazioni testate. Il risultato è che ogni posizione ha il suo calcio già settato. Si tratta di una vera e propria novità su una carabina prodotta con criteri commerciali: qualche piccolo artigiano ha lavorato su soluzioni simili, altri produttori presenteranno proposte alternative, ma intanto la "piccola" Pardini è uscita con questa soluzione e a pochi mesi dall'Olimpiade di Tokyo anche strategicamente la scelta avrà la sua visibilità. Nessun tiratore cambia attrezzatura alla vigilia di un appuntamento tanto importante, ma ho visto con i miei

I TANTI VOLTI DELLA FR22

Per accontentare il maggior numero possibile di tiratori, Pardini ha pensato di mettere a disposizione la Fr22 in diverse configurazioni, dalla full optional alla base che può essere personalizzata con gli accessori scelti dal tiratore nel mercato dell'aftermarket.

La versione base, ma pronta out of the box, prevede la carabina con una sola calciatura, ma completa di diottra Centra Spy, tunnel Centra Score, calciolo Tec-Hro Fusion, appoggiamano in Ergal e legno con set di pesi interni ed esterni (9) e appoggiaguancia slim.

C'è la versione C1 con diottra Centra Spy, tunnel Centra Score, calciolo Tec-Hro Fusion, appoggiamano in Ergal e legno con set di pesi interni ed esterni (9), appoggiaguancia slim e due calciature complete di appoggiaguancia slim, impugnatura, calciolo Tec-Hro Fusion, hand-stop Mec.

Poi la C2 con diottra Centra Spy, tunnel Centra Score, calciolo Tec-Hro Fusion, appoggiamano in Ergal e legno con set di pesi interni ed esterni (9), appoggiaguancia slim, due calciature con appoggiaguancia slim, impugnatura, slitta attacco calciolo, hand-stop Mec.

La C3 prevede appoggiamano in Ergal e legno con set di pesi interni ed esterni (9), appoggiaguancia slim, kit rialzo ottiche, impugnatura, slitta attacco calciolo. Sono incluse due calciature con appoggiaguancia slim, impugnatura, slitta attacco calciolo, hand-stop Mec.

La versione più basilica è la B1 con appoggiamano in Ergal e legno, set di pesi interni ed esterni (9), appoggiaguancia slim, kit rialzo ottiche, impugnatura, slitta attacco calciolo.

Altre due opportunità sono a disposizione per chi volesse acquistare la sola meccanica completa di canna e prolunga porta tunnel oppure per chi fosse interessato alla sola calciatura completa di appoggiamano in Ergal e legno con set di pesi interni ed esterni (9), appoggiaguancia slim, slitta attacco calciolo e impugnatura.



occhi chi si sta allenando per le gare più importanti dell'intero quadriennio e, allo stesso tempo, sta prendendo confidenza con la Fr22.

Il calcio, la cui struttura portante è ricavata da una lega innovativa riferibile all'Ergal, è dotato di calciolo Fusion della tedesca Tec-Hro, di appoggiaguancia slim e di impugnatura destra o sinistra: la prima versione è disponibile in tre misure (S, M e L), mentre quella per mancini nella sola misura M. Tramite le due viti che lo serrano alla staffa, l'appoggiaguancia può essere spostato in avanti o indietro, così come può essere variato il disassamento e l'inclinazione. Il doppio pomello sul lato destro consente con la ghiera esterna la regolazione in altezza dell'appoggiaguancia (si ruota in senso orario per alzarlo), mentre la ghiera più piccola serve a bloccare alla misura prescelta.

La Fr22 indossa la... cravatta

Se quella dei tre calci settati per ognuna delle tre posizioni e sostituibili in pochi secondi nel corso della gara è la novità più



evidente, la Fr22 presenta anche altri *plus* per i tiratori di alto livello, partendo, però, da un punto fermo: il *family feeling* con la Gpr-1 ad aria compressa che aveva segnato il debutto di Pardini nell'arma lunga. Grazie alle soluzioni costruttive, anche la Fr22 ha un baricentro decisamente spostato all'indietro, verso l'asse del tiratore e questa caratteristica aiuta il tiratore a gestire ancora meglio, rispetto all'aria compressa, le reazioni allo sparo del calibro .22 long rifle. Su questa esigenza, Pardini ha creato un vero e proprio "sistema": baricentro arretrato, scatto velocissimo, canna accorciata rispetto agli *standard* della specialità e la soluzione della "cravatta".

Si tratta della soluzione tecnica adottata per unire la meccanica con la calciatura: un collare, composto da due gusci in lega, trattenuti ciascuno da quattro viti Allen (due per ogni lato, da serrare con la dinamometrica a una tensione di 8 Newton, valore consigliato dal produttore), all'interno del quale ci sono dieci o-ring. Il risultato sono vibrazioni inferiori e la sensazione ben percepita dai tiratori che hanno provato la Fr22, tra i quali Petra Zublasing, che anche gli effetti del rinculo risultino assai attenuati. Qualche cosa di simile aveva sperimentato la francese Unique



1, 2 e 3. Per ottenere l'otturatore, Pardini fa ricorso a un acciaio diverso rispetto alle altre parti, che insieme alla cromatura del corpo consente di ottenere una migliore scorrevolezza. Il percussore è a "ore 12", mentre nella parte posteriore c'è l'avvisatore di percussore armato.

CHI È PETRA ZUBLASING

Petra Zublasing è nata a Bolzano il 30 giugno 1989 e vive nella vicina San Michele Appiano. Ha frequentato per due anni la facoltà di ingegneria all'università di Innsbruck, prima di trasferirsi nel 2011 alla West Virginia university, negli Stati Uniti, dove ha fatto parte della squadra di tiro, con cui ha vinto il titolo Ncaa nel 2013, anno in cui si è anche laureata con Summa cum laude.

Nel 2012 ha preso parte alla sua prima Olimpiade, a Londra, nel 2014 la consacrazione con il titolo ai Mondiali di Granada, risultato grazie al quale ha anche ottenuto il pass per la partecipazione alla seconda Olimpiade, quella del 2016 a Rio de Janeiro.

Il titolo iridato del 2014 lo ha ottenuto con la Pardini Gpr-1, regalando all'azienda di Lido di Camaiore il primo successo internazionale con la prima carabina ad aria compressa mai prodotta e che aveva esordito soltanto un anno prima.

Il palmarès

Campionati europei (6 medaglie)

Un oro (C10 Junior) a Praga nel 2009; un oro (C10 a squadre a Odense) nel 2013; un argento (C13p individuale a Maribor) nel 2015; due argenti (C10 a squadre e Mixed team a Osjek) nel 2009; un bronzo (C10 a squadre a Mosca) nel 2014.

Giochi Europei (una medaglia)

Un oro (C13p a Baku) nel 2015.

Campionati mondiali (una medaglia)

Un oro (C10 a Granada) nel 2014.

Coppa del mondo (9 medaglie)

Un oro (Cs3p a Granada) nel 2013; un oro (Cs3p a Fort Benning) nel 2014; un oro (Cs3p a Pechino) nel 2014; un argento (C10 a Milano) nel 2009; un argento (Cs3p a Monaco) nel 2014; un argento (Cs3p a Changwon) nel 2015; un bronzo (C10 a Fort Benning) nel 2011; un bronzo (C10 a Fort Benning) nel 2013; un bronzo (Cs3p a Monaco) nel 2016.



Petra Zublasing nello stand a 50 metri, completamente interrato, del Tsn di Appiano, praticamente la sua seconda casa, nella quale si allenano regolarmente anche i tiratori della nazionale italiana.

Finale Coppa del mondo (2 medaglie)

Un oro (Cs3p a Monaco) nel 2013; un argento (Cs3p a Gabala) 2014.

negli anni Settanta, ma il merito di Pardini è quello di aver creduto in questo innovativo sistema di assemblaggio della carabina, la cui sperimentazione prima "a banco" poi sulle linee di tiro ha dato risultati molto positivi. La Fr22, comunque, è stata predisposta anche per consentire un accoppiamento tradizionale, con due viti e la possibilità di lavorare anche sul *bedding*.

Alla canna, dunque, è affidato il compito di tenere uniti meccanica e calciatura. E proprio la canna è uno, non l'unico, dei fiori all'occhiello di Pardini e delle sue creature. Da sempre prodotte all'interno dell'azienda di Lido di Camaiore, la canna della Fr22 è ottenuta per bottonatura (marchio di fabbrica), ha un diametro in volata di 24 millimetri, otto rigature con andamento destrorso e passo di 1:16". Ma la vera novità è la lunghezza: contro la tendenza delle canne di 650/670 millimetri, Pardini ha deciso di dotare la sua Fr22 di una canna lunga 620, una differenza non da poco: «Accorcia il tempo di canna e diminuisce il fenomeno del



1. Lo scatto è uno dei punti di forza delle armi Pardini e, quindi, anche della Fr22. Si può regolare il peso tra 70 e 250 grammi, ma anche il peso e la corsa del primo tempo, così come peso e corsa del secondo tempo.

2. Il lato destro del calcio. Le innumerevoli possibilità di regolazione dell'appoggiaguancia slim e del calciolo della tedesca Tec-Hro.

3. La parte sinistra del calcio. Nella proposta di accessori Pardini, sono disponibili appoggiaguancia destri, sinistri, ma anche ambidestri.



1. Il calciolo di serie è il Fusion della tedesca Tec-Hro. Presto sarà disponibile anche quello prodotto direttamente dalla stessa Pardini.
2. L'impugnatura è disponibile per destrimani in tre misure (S, M e L) o per mancini, nella sola misura M.
3. Dalla prolunga si intravede la volata della canna, che ha un diametro di 24 mm.

beccheggio», spiega lo stesso Pardini, «che si concentra, in particolare, proprio nella parte finale della canna. Senza dimenticare che abbiamo tolto quasi un chilogrammo di peso complessivo, a vantaggio di un baricentro spostato maggiormente verso il tiratore».

Fiore all'occhiello: lo scatto

Se la canna delle pistole, e da una decina di anni a questa parte anche delle carabine, rappresenta uno dei punti di forza delle armi Pardini, non da meno è lo scatto, che da sempre contraddistingue le armi del costruttore toscano. Si tratta di uno scatto velocissimo, uno sgancio diretto o, come piace sottolineare a Giampiero Pardini, «più che diretto», a una sola leva, senza rimandi. Un sistema che è stato brevettato e che consente di variare la taratura del peso di sgancio da 70 a 250 grammi.

Dietro alla vite anteriore di fissaggio della guardia, c'è una prima vite per la regolazione del peso di sgancio del primo tempo (ruotando in senso orario, il peso aumenta); poi c'è la regolazione della corsa del secondo tempo (ruotando in senso orario, si aumenta la corsa) e interna alla piccola ghiera precedente, c'è la regolazione del peso di sgancio del secondo tempo (in senso orario, si aumenta il peso). Molte anche le regolazioni del grilletto, che può ruotare sull'asse orizzontale a destra o sinistra; essere spostato più indietro o avanti; essere alzato o abbassato, all'insegna della massima personalizzazione di uno dei congegni più importanti del tiro accademico.

Una carabina per tutti i gusti

Per quanto riguarda la struttura base della Fr22, il corpo dell'azione è in lega (Ergal 7075), ma con una camicia in acciaio. In acciaio, ovviamente, anche il corpo dell'otturatore, materiale (acciaio 39NiCrMo3) scelto personalmente dallo stesso Pardini,



che predilige per questo componente un materiale dalla durezza inferiore, ma che sia in grado di garantire migliore scorrevolezza. Il percussore è posizionato a "ore 12", mentre nella parte posteriore del corpo è stato ricavato l'avvisatore di percussore armato.

Nella dotazione di serie della versione "completa" della Fr22 sono previste anche mire costituite da una diottra Centra Spy long e da un tunnel Centra Score M22; calciolo Tech-Hro Fusion e l'impugnatura. Ma le soluzioni messe a disposizione dei clienti



1. Sulla sua carabina, al posto del classico tunnel chiuso, Petra predilige il set con il solo mirino, soluzione adottata da molti altri tiratori.
2. Petra Zublasing nel corso della prova della Pardini Fr22 sulle linee di tiro del Tsn di Appiano San Michele.



ti sono davvero le più disparate e vanno dalla carabina base senza i tre calci alla sola meccanica con canna, passando, appunto, dalla versione super accessoriata. Senza dimenticare che Pardini sta lavorando a un catalogo di accessori *aftermarket* sempre più ricco, a partire dal nuovo calciolo *homemade* che sarà proposto proprio per la F22.

La nostra prova

La prova ha riguardato uno dei primi esemplari usciti da Lido di Camaiore che da qualche settimana era nelle mani di Petra Zublasing, pluricampionessa che, oltre ad aver partecipato alle fasi dello sviluppo, ha uno stretto legame con le carabine Pardini, dal momento che nel 2014 conquistò il titolo mondiale in C10, portando al primo, grande successo internazionale l'allora neonata Grp-1. Petra e papà Franz, che l'ha sempre affiancata nella sua ascesa tecnica e agonistica, mi hanno ospitato al Tsn di Appiano San Michele (Bz), un "salotto" che per Petra è praticamente una seconda casa.

Non ho potuto sparare personalmente con la Fr22 perché l'esemplare della prova era stato completamente settato per Petra, ma anche perché per apprezzare appieno il potenziale di un'arma così specializzata, occorre un'esperienza che francamente possono vantare soltanto gli specialisti del tiro accademico. Nella giornata del test, Petra ha sparato oltre un centinaio di colpi con le sue Eley, anche se il lavoro di Pardini per trovare il giusto mix con altre munizioni top non finisce mai. Le sensazioni che Petra ha condiviso con noi erano sempre entusiastiche, senza dimenticare che da mesi la tiratrice ha provato e sparato con vari esemplari, fino ad arrivare a una configurazione quasi definitiva, nel senso che il lavoro di aggiornamento, praticamente, non finisce mai, anche perché sono gli stessi feedback che arrivano dai tiratori a ispirare eventuali "aggiornamenti". La chiara sensazione che ho tratto alla fine della giornata è che la Fr22 è una carabina già pronta a sfidare il gotha della produzione europea e che le soluzioni tecniche innovative di cui è stata dotata hanno già ottenuto l'ok di un gruppo di tiratori di alto livello. "Buona la prima", si potrebbe dire, anche se la vena creativa di Giampiero Pardini è ben lungi da essere finita!

SCHEMA TECNICA

Produttore e distributore: Pardini armi srl, via Itlica 154/A, 55041 Lido di Camaiore (Lu), tel. 0584.90.121, info@pardini.it, pardini.it
Modello: Fr22
Calibro: .22 long rifle
Destinazione d'uso: discipline Issf di arma lunga, carabina libera 3 posizioni (Cl3p)
Tipo: carabina a otturatore girevole-scorrevole
Azione: a colpo singolo
Peso complessivo: 6.000 grammi
Calcio: 680 mm
Lunghezza canna: 620 mm
Rigatura: 8 righe ad andamento destrorso con passo di 1:16"
Diametro canna in volata: 24 mm
Impugnatura: disponibile destra nelle misure S, M e L; e per mancini nella sola misura M
Scatto: regolabile da 70 a 250 grammi
Sicura: indicatore di percussore armato

Materiali: calcio in Ergal 7175, otturatore in acciaio 39NiCrMo3
Finitura: ossidazione anodica per il calcio, brunitura per le parti in metallo, otturatore cromato
Classificazione: arma sportiva (codice Bnp, 18_00230s1)
Versioni: C1 (carabina completa di 3 calciature con accessori); C2 (carabina completa di 3 calciature, ma senza accessori); C3 (carabina completa di 3 calciature, ma senza accessori e senza tunnel e diottra); B1 (come la precedente, ma con una sola calciatura); carabina tutta accessoriata, ma con una sola calciatura; Act (meccanica, canna e porta tunnel); Stk (solo calciatura)
Prezzi (Iva inclusa): C1 7.900 euro; C2 7.190 euro; C3 6.280 euro; B1 4.230 euro; carabina tutta accessoriata, ma con una sola calciatura 5.130 euro; Act 2.830 euro; Stk 2.620 euro